

I comunisti si attestano a Napoli al 30,6% e conservano solo in parte il balzo in avanti del '76

# Il PCI perde il 10 per cento ma resta il primo partito

Non riesce in città il sorpasso della DC - Eletti in Campania 15 deputati e 8 senatori comunisti - Alle nostre liste l'8,8 in meno nella circoscrizione Napoli-Caserta e una flessione più contenuta (4,5) ad Avellino, Benevento e Salerno - Incremento del PSI e affermazione dei radicali nel capoluogo Lauro non riesce a conquistare il quorum, mentre resta consistente la forza dei neofascisti - Ora il voto potrà essere sottoposto ad analisi

Il voto di domenica e lunedì è ormai già oggetto di riflessione politica. Passata la confusione che sempre accompagna l'arrivo dei primi dati e i primi conteggi, dopo i titoli a tutta pagina dei quotidiani, anche il voto di Napoli e della Campania potrà ora essere sottoposto ad un esame attento, innanzi tutto da parte delle forze politiche, capace di individuare, scomponendo ed analizzando il risultato, le indicazioni politiche che contiene.

In questa pagina e nella pagina accanto pubblichiamo i risultati delle due circoscrizioni campane che hanno votato per la Camera, il riepilogo regionale del voto al Senato e il risultato di Napoli città. Partiamo da quest'ultimo. Il nostro partito, pur conservando una parte del grande balzo in avanti, effettuato nel '76, subisce un arretramento che lo porta al 30,6%. Resta dunque, come si vede, il primo partito di Napoli, poiché la DC si ferma al 30,5, ma perde dieci punti percentuali rispetto all'eccezionale risultato del 20 giugno '76 (40,6%).

Il nostro partito si attesta dunque a Napoli pressappoco sulla media nazionale, oltre il risultato del '72 (un 3% in più) ma sotto il risultato del 15 giugno '75 (un 1,7% in meno).

La DC non registra in città l'avanzata che attendeva e guadagna solo lo 0,7% rispetto al '76 fermandosi al 30,5%. Il Movimento Sociale, italiano, che si conferma il terzo partito cittadino, perde l'1,3% e ottiene il 14,2%. E' DN che se ne avvantaggia ottenendo il 2,0%, che non gli consente però il raggiungimento del «quorum» per ottenere il deputato. DN aveva puntato tutto su Napoli, ottenendo, candidando il vecchio «comandante» Achille Lauro, ma ha fallito clamorosamente.

I partiti laici che sono presenti nella giunta comunale ottengono tutti un risultato positivo. Il PSI avanza dell'1,1% rispetto al '76 ed ha il 5,9; il PSDI va al 3,9 e guadagna l'1,2; il PRI ha il 2,8 con l'1,7 in più; il PLI cala dell'1,4 e va all'1,3 mentre il PDUP (1,2) e NSU (0,8) presentano il vecchio partito cittadino, perde l'1,3% e ottiene il 14,2%. E' DN che se ne avvantaggia ottenendo il 2,0%, che non gli consente però il raggiungimento del «quorum» per ottenere il deputato. DN aveva puntato tutto su Napoli, ottenendo, candidando il vecchio «comandante» Achille Lauro, ma ha fallito clamorosamente.

La tendenza, seppure con molte differenziazioni, è simile nella circoscrizione Napoli-Caserta: il PCI ottiene il 27,0%, a metà strada tra il '72 ed il '76, e perde l'8,8% rispetto al '76. La DC guadagna 3 punti e va al 39,04 il MSI perde l'1,4 e scende al 10,1%. I socialisti vanno avanti dell'1,4 ottenendo l'8,8 per cento, mentre anche ai partiti laici migliorano le loro posizioni: PRI 2,9 (+0,3) e PSDI 4,07 (+1,1).

Immobili i liberali all'1,1, guadagnano i radicali (ma molto meno rispetto al '76) che ottengono il 3,6. Il PDUP ha l'1,2, così come DN. Il PCI ha dunque il 27,0% (ne aveva il 36,2), la DC l'39,04 (30,5), il PSI 2,9 (3,1), il PRI 1 (1), i radicali 1 (non ne avevano).

Restano da assegnare con i resti altri 2 seggi, il calo nel nostro partito è invece più contenuto (nelle medie nazionali) nella circoscrizione Avellino-Benevento-Salerno. Qui il PCI ottiene il 20,8 rispetto al 25,2 del '76 e sfiora il risultato delle regionali del '75 quando ebbe il 20,9. La DC va avanti del 2,6% e si attesta al 48,6 mentre il PSI, con il 10,9, guadagna il 2,1% rispetto alle politiche passate.

Più contraddittorio qui il risultato dei partiti laici, poiché il PRI cala del 0,3 scende all'1,9; mentre il PSDI guadagna lo 0,1 e ottiene il 4,4. Con l'1,2% il PLI perde lo 0,5 mentre qui i radicali prendono un punto, l'1,2 rispetto alla 0,5 del '76. Il PDUP anche qui si attesta sull'1,4 mentre DN prende il 1 per cento. Dunque è invece la circoscrizione del PCI prende 4 deputati (ne aveva 5), la DC 10 (9); il PSI 2 (1); il MSI 1 (2); il PSDI 1 (1); resta da assegnare un seggio con i resti.

Infine il riassuntivo del Senato calcolato su tutto il territorio regionale. Il PCI ha qui una perdita del 5,4, ottenendo il 26,24. La flessione riguarda anche i seggi poiché sono stati eletti 8 senatori comunisti contro i 10 del '76. La DC ha un incremento del 2,7% e prende un seggio in più (13 contro i 12 che aveva). I socialisti guadagnano un seggio (due a tre) e l'1,9 (prendono il 10,17).

PSDI e PRI hanno un leggero incremento (il PRI 3,3 con lo 0,8 in più; il PSDI 4,7 con lo 0,6% in più); ma entrambi mantengono il seggio che già avevano il Movimento Sociale, pur perdendo l'1,7%. Conserva i tre seggi che aveva nel '76. Democrazia Nazionale con l'1,29 non prende seggi; e così pure i radicali che ottengono il 2,09 mentre avevano lo 0,60. Il PLI, infine, con l'1,56, perde lo 0,3 e non prende seggi.

## CAMERA / Risultati Napoli città

Partiti	Pol. '72		Amm. '75		Pol. '76		Pol. '79	
	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi
PCI	27,82	10	32,30	11	40,6	14	30,6	11
MSI	26,30	9	18,53	6	15,5	5	14,2	5
Manifesto	0,61	—	—	—	—	—	—	—
DC	28,44	10	28,36	10	29,8	10	30,5	10
PRI	2,26	1	3,10	1	1,1	—	2,8	1
PLI	3,17	1	2,00	—	2,7	—	1,3	—
PSDI	3,72	1	6,93	2	2,1	—	3,9	1
PSI	5,64	2	6,92	2	4,8	—	5,9	2
PSIUP	0,97	—	—	—	—	—	—	—
P.A.P.I.	0,52	—	—	—	—	—	—	—
P. Mar. Len.	0,35	—	—	—	—	—	—	—
MPL	0,20	—	—	—	—	—	—	—
MUPUM	—	—	0,14	—	—	—	—	—
Sin. Ind.	—	—	0,25	—	—	—	—	—
DN	—	—	—	—	—	—	2,0	—
PDUP	—	—	—	—	—	—	1,2	—
Radicali	—	—	—	—	1,3	—	5,9	—
NSU	—	—	—	—	—	—	0,8	—
DP	—	—	—	—	2,0	—	—	—

## CAMERA / Risultati Napoli-Caserta

Partiti	Pol. '72		Reg. '75		Pol. '76		Pol. '79	
	%	seggi	%	seggi	%	seggi	%	seggi
PCI	25,1	10	30,2	12	35,8	14	27,06	11
MSI	18,7	7	13,1	5	11,5	4	10,1	4
Manifesto	0,7	—	—	—	—	—	—	—
DC	35,6	14	34,5	13	36,3	15	39,04	16
PRI	2,7	1	3,3	1	2,6	1	2,9	1
PLI	2,4	1	1,8	—	1,1	—	1,1	—
PSDI	4,6	2	6,1	2	2,9	1	4,07	1
PSI	7,8	3	9,7	4	7,2	3	8,6	3
PSIUP	1,2	—	—	—	—	—	—	—
MPL	0,2	—	—	—	—	—	—	—
Dem. Pro.	—	—	1,1	—	—	—	—	—
Partito Radicale	—	—	—	—	0,8	—	3,6	1
DN	—	—	—	—	—	—	1,2	—
PDUP	—	—	—	—	—	—	1,2	—

## I primi commenti degli operai del Napolitano

### «Senza il PCI non si va avanti»

Nessuno scoramento, ma voglia di comprendere e di rilanciare l'iniziativa politica La «tenuta» della classe operaia e i problemi nuovi che si pongono i contratti

«No, non c'è da rallegrarsi, ma il partito comunista resta una forza con cui occorre fare i conti»: clima teso, ieri mattina, nelle fabbriche di Pomigliano: discussioni su discussioni a commento del risultato elettorale. E tuttavia la voglia di capire e di reagire prevale (e di molto) sullo scoramento.

«In tutta la campagna elettorale — dice Antonio Tomci dell'Alfa Romeo — siamo stati attaccati da tutte le parti. Eppure tra la classe operaia il partito ha tenuto. Sono stati, io credo gli altri che non ci hanno votato». C'è indubbiamente orgoglio di classe in tutto questo; non si tiene sufficientemente conto che una flessione così ampia deve riguardare anche la classe operaia, anche se — ovviamente — in misura minore e riguarda comunque il legame di questa classe con gli altri strati della popolazione meridionale, le masse povere e i giovani in primo luogo.

«Comunque come tutte le mattine — aggiunge un altro operaio, Della Sala — abbiamo affisso "L'Unità" nelle bacheche ed abbiamo affrontato la discussione con tutti i lavoratori». Anche all'Aeritalia discussione e confronto serrato. «Ho sempre votato per il PCI — dice La Gatta — ma i voti dei partiti di sinistra non mi lasciano contenti.

«La classe operaia esce indebolita, anche se il PCI continua ad essere una componente fondamentale della società». «A mio avviso — sostiene Caporaso, un altro socialista del consiglio di fabbrica — chi ha votato per il PSDI o per il PRI ha voluto che in Italia si facesse a meno di comunisti e socialisti. Come se non fosse stata la DC a portarci al punto a cui siamo, spesso con la complicità dei partiti intermedi».

«Io credo — dice Osvaldo Vitello che lavora al reparto macchina — che il nostro 30 per cento è ormai un voto consolidato e convinto. Nessuno potrà più dire che raccogliamo voti di protesta, alla rinfusa. Ora da qui possiamo ripartire per recuperare in fretta, su un terreno certo più difficile, il rapporto tra la realtà di fabbrica e quella circostante, che evidentemente si è allentato in questi ultimi anni».

«Comunque per gli altri — sostiene Lorenzo Navolano del consiglio di fabbrica della SEBN — il problema del rapporto con il PCI resta e dal canto nostro noi non stammo certo con le mani in mano a vedere quale sarà la piega che prende la situazione. Faremo del nostro meglio per riaprire il dialogo con tutti. Cui crede di averci dato una "lezione" si sbaglia e se ne renderà conto al più presto».

«Anche tra noi — aggiunge Cucurese, sindacalista della GIL — c'è chi ha votato per la DC e portarci al punto a cui siamo, spesso con la complicità dei partiti intermedi».

«Non si aspettava, evidentemente, di danneggiare così pesantemente la sinistra. Io — continua Cucurese — non ho votato comunista, ma sono convinto che un partito come il vostro non può stare all'opposizione».

«E sulla questione ritorna anche Giuseppe Romano, un lavoratore dell'Ilva, «DC e PSI — dice — certo non hanno vinto. Hanno visto confermati i loro voti, è vero; ma sanno bene che senza e contro i comunisti non si può fare niente di buono per il paese, né si possono risolvere i problemi».

In molte di queste fabbriche è aperta la vertenza per i contratti. E i risultati elettorali, da questo punto di vista, sollevano nuove preoccupazioni. «Il clima pesante — afferma Paolo Della Ragione della Selenia del Fusaro — si rifletterà inevitabilmente sul tavolo della trattativa. Ma non si facciano troppe illusioni, perché le elezioni hanno confermato che, comunque, a sinistra, c'è una grande forza con cui bisogna fare i conti».

Gli altri partiti, invece, con oscillazioni in più e percentuale di un certo rilievo, sono riusciti a mantenere i loro seggi, pur con qualche scemmo, per il PSI che pur avendo perso l'1,66 per cento passando dall'11,14 al 9,48 conserva i suoi 4 seggi. Così il PRI che scende in percentuale dal 10,3 al 9,44, mantiene i 4 seggi in consiglio.

A Pozzuoli, dopo un periodo di malgoverno durato almeno un decennio, nel 1976 si era avviata una nuova fase di collaborazione tra il PCI, il PSI ed il PRI, e recentemente, si era costituita una giunta PCI e PSI guidata dal comunista Sergio Doriano e sostenuta dal socialista Ubaldo Pennino, per il PSI che pur avendo perso l'1,66 per cento passando dall'11,14 al 9,48 conserva i suoi 4 seggi. Così il PRI che scende in percentuale dal 10,3 al 9,44, mantiene i 4 seggi in consiglio.

«Un altro partito che esce dalla competizione amministrativa con la perdita di un seggio è il PSI che aveva di più con la DC l'amministrazione della città e la responsabilità di un programma che non era stato portato avanti per nessuno dei gravi problemi: in primo luogo nessuna iniziativa per l'occupazione, né per quanto riguarda la politica della casa che, invece, richiede provvedimenti urgenti».

Il PSDI viene premiato con un aumento percentuale di circa il 5% e con tre seggi mentre nelle precedenti elezioni non era riuscito a conquistare nessuno, anche se ciò avviene a spese dei voti missini. Il MSI, infatti, scende ad Acerra dal 7,34% al 4,60%, perdendo due dei 3 seggi. Un altro dato di rilievo è l'affermazione di una formazione di sinistra «proletari marxisti» che guadagna il 5,61% e due seggi in tutto. Nelle precedenti elezioni del 1973 era presente la lista di Democrazia Proletaria che guadagnò il 4% ed un seggio.

Ad Acerra, come abbiamo accennato più avanti, una giunta DC-PSI era stata formata dopo un periodo di instabilità. Era stato concordato anche un programma per cominciare ad affrontare i più pesanti e urgenti problemi, ma non è stato portato avanti. La vicina Alfasud funziona come serbatoio clientelare di posti per i notabili DC. Un altro grosso problema è la casa.

Centinaia di famiglie vivono ancora nei vecchi agglomerati fatiscenti del centro in condizioni proibitive ed hanno dato vita anche a durissime lotte.

Queste le trasmissioni del PCI di oggi per le elezioni europee di domenica prossima. A Telesorrento alle 18,30 filmato su «I comunisti e l'Europa»; a Canale 21 alle 19,30 intervista con Amendola e Spinelli; a Telesorrento alle 15,30 intervista con Napolitano; a Canale C alle 22,30 intervista con Amendola.

Le trasmissioni del PCI per le elezioni europee

## Le trasmissioni del PCI per le elezioni europee

Queste le trasmissioni del PCI di oggi per le elezioni europee di domenica prossima. A Telesorrento alle 18,30 filmato su «I comunisti e l'Europa»; a Canale 21 alle 19,30 intervista con Amendola e Spinelli; a Telesorrento alle 15,30 intervista con Napolitano; a Canale C alle 22,30 intervista con Amendola.

## Positivo il risultato delle amministrative

### A Pozzuoli confermata la forza in consiglio del PCI e del PSI

12 seggi ai comunisti e 4 ai socialisti - Giudizio favorevole degli elettori per l'opera della giunta di sinistra - La DC guadagna un seggio a spese del MSI - Il PSDI raddoppia, scompare il PLI

A Pozzuoli, il voto amministrativo conferma la forza del partito comunista che, passando da 8.914 a 11.240 voti, ottiene un aumento, sia pur minimo in percentuale rispetto alle amministrative del novembre 1973 (28,9 contro il 28,1) e mantiene i dodici seggi in consiglio comunale.

Per quanto riguarda gli altri partiti, il dato che si rileva è quello di un travaso di suffragi da una lista all'altra secondo logiche nelle quali pesa il nome del personaggio candidato o il rapporto clientelare. Logiche queste che hanno premiato chi ne ha fatto un uso con maggiore sagacia: la DC soprattutto e il partito socialdemocratico.

La DC che agli abitanti della cittadina flegrea non ha presentato alcun programma o proposta politica, ha visto premiare il modo massiccio col quale ha azionato le leve del clientelismo, guadagnando il 2,57 in percentuale (34,88 per cento contro il 32,31) ed un seggio in più nel consiglio comunale.

Il PSDI è passato dal 0,6 per cento al 10,25 con un aumento del 4,19 per cento e di due seggi in consiglio. I tre seggi, guadagnati dalla DC e dal PSDI vengono pari pari divisi per le perdite del PLI e del MSI.

Due li ha persi il MSI che è sceso dal 6,80 per cento del 1973 ai 4,52 attuali, con un calo percentuale del 33,4 per cento. Il partito che pur avendo perso l'1,66 per cento passando dall'11,14 al 9,48 conserva i suoi 4 seggi. Così il PRI che scende in percentuale dal 10,3 al 9,44, mantiene i 4 seggi in consiglio.

Il voto per il comune a Pozzuoli

	Voti 1979	%	Seggi	Voti 1973	%	Seggi
PCI	11.240	29,79	12	8.914	29,41	12
PSDI	3.747	10,25	4	1.833	6,06	2
MSI	1.706	4,52	1	2.061	6,80	3
PLI	713	1,80	—	1.038	3,45	1
PSI	3.577	9,48	4	3.377	11,14	4
PRI	3.561	9,44	4	3.222	10,63	4
DC	13.158	34,88	15	9.802	32,31	14

## PICCOLA CRONACA

IL GIORNO Oggi mercoledì 6 giugno 1979. Onomastico: Norberto (domani Roberto).

Si sono uniti in matrimonio Salvatore Divenuto e Anna Parlatto. Agli sposi ed ai familiari tutti vivissimi auguriamo il bene della redazione de l'Unità.

FARMACIE NOTTURNE Zona Chiaia-Riviera: via Carducci 21; Riviera - di Chiaia 77; via Mergellina 148. S. Giuseppe-S. Ferdinando: via Roma 248; Mercato-Pendino: piazza Garibaldi 11. S. Lorenzo-Vicaria-Poggioreale: S. Giov. a Carbonara 83; Stazione Centrale corso Lucci 5; calata Ponte Casanova 30. Stella-S. Carlo Arsenale: via Foria 201; via Martelli 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero-Arenella:

via M. Piscicelli 138; via L. Giordano 144; via Merlino 33; via D. Fontana 37; via Sirocco Martini 80. Fuorigrotte: piazza Marcantonio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano-Secondigliano: corso Secondigliano 174. Posillipo: via Petrarca 175. Bagnoli: via Acciaiole 28. Piana: via Provinciale 18. Chiaiano-Marianella-Piccola: p.zza Municipio 1.

GUARDIA MEDICA PEDIATRICA Funzionano per la intera giornata (ore 8,30-22) le seguenti guardie pediatriche presso le condotte municipali: S. Ferdinando-Chiaia (tel. 42.1128 - 41.83.92); Montecalvario - Avvocata (telefono 42.18.40); Arenella (telefono 24.36.24 - 36.68.47 - 24.20.10); Miano (tel. 754.10.25-754.85.42); Pomicino (tel. 756.20.82); Soccavo (tel. 767.26.40 - 728.31.80);

S. Giuseppe Porto (telefono 70.66.13); Bagnoli (telefono 700.25.88); Fuorigrotta (telefono 61.63.21); Chiaiano (telefono 740.33.03); Piana (tel. 726.19.61 - 726.42.40); San Giovanni a Teduccio (telefono 752.06.06); Secondigliano (tel. 754.40.83); San Pietro a Paterno (tel. 738.24.51); San Lorenzo-Vicaria (tel. 45.44.24 - 229.19.45 - 44.16.86); Mercato Poggioreale (tel. 759.53.55 - 759.49.30); Barra (telefono 750.02.46).

NUMERI UTILI «Guardia medica» comunale gratuita notturna festiva e prefestiva tel. 31.50.32 (centralino vigili urbani). «Ambulanza comunale» gratuita esclusivamente per il trasporto di malati infettivi, servizio continuo per 24 ore tel. 44.13.44. «Pronto intervento» sanitario comunale di vigilanza alimentare tel. 29.4014/29.42.02.

collana «politica economica»

Massimo Cecchini

BANCHE E GOVERNO DELL'ECONOMIA

un lavoro di conoscenza e di proposte del sindacato sul sistema bancario e finanziario

Fig. 268 - L. 5.200

In libreria / distribuzione NDE

abbonatevi a donne e politica

EDITRICE SINDACALE ITALIANA s.r.l. C.d'Italia 25-00198 Roma tel.84761

novità

collana «politica economica»

Massimo Cecchini

BANCHE E GOVERNO DELL'ECONOMIA

un lavoro di conoscenza e di proposte del sindacato sul sistema bancario e finanziario

Fig. 268 - L. 5.200

In libreria / distribuzione NDE